

Prima Lettura: Is 26, 1-6

בְּיוֹם הַהוּא יוֹשֵׁר הַשִּׁיר־הַזֶּה בְּאֶרֶץ יְהוּדָה<sup>1</sup>

In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda:

עִיר עֲז־לָנוּ יִשׁוּעָה יִשִּׁית חוֹמוֹת וְחָל:

"Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza.

פִּתְחוּ שַׁעֲרִים וַיָּבֵא גוֹי־צַדִּיק שֹׁמֵר אֱמֻנִים:<sup>2</sup>

Aprite le porte: entri una nazione giusta, *che si mantiene fedele*.

יִצַּר סִמּוּךְ תִּצַּר שְׁלוֹם | שְׁלוֹם כִּי בָךְ בִּטּוּחַ:<sup>3</sup>

La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida.

בִּטְחוּ בַיהוָה עַד־עַד כִּי בֵיהַ יְהוָה צוּר עוֹלָמִים:<sup>4</sup>

Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna,

כִּי הִנֵּשַׁח יִשְׁבִי מְרוֹם קִרְיָה נִשְׁגָּבָה יִשְׁפִּילָנָה<sup>5</sup>

perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa,

יִשְׁפִּילָהּ עַד־אֶרֶץ יִגִּיעֶנָה עַד־עֶפְר:

l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo.

תִּרְמַסְנָה רַגְלֵ רַגְלֵי עֲנִי פַעֲמֵי דַלִּים:<sup>6</sup>

I piedi la calpestando: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri

**Vangelo**

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica,  
sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia.

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi,  
soffiarono i venti e si abatterono su quella casa,  
ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Mt 7,24-26

*šōmēr ʿēmūnîm*

שֹׁמֵר אֱמֻנִים

Costruire la casa sulla roccia,  
confidare nel Signore Roccia.

Ascoltare questa parola,  
come ascoltare un canto,  
ascoltare il canto della città forte  
la cui forza è la salvezza operata da Dio,  
i cui abitanti si chiamano *gōy-šaddîq* e *šōmēr ʿēmūnîm*,  
*popolo giusto* e *custodi affidabili, sicuri*  
oppure in greco,  
*laos philasson dikaiosinen kai philasson aletheian*

il popolo *custode della giustizia*  
e *custode della verità*.

Gli *šōmēr ʿēmūnîm* hanno uno *yēšer sāmûk*.

Derivante da *yašar* che vuol dire *formare, plasmare, lavorare e modellare l'argilla*,  
lo *yēšer* è la forma, l'impronta,  
e quindi l'indole, la disposizione, la ragione, i sentimenti e il modo di pensare.

Questo *yēšer* è *sāmûk*, fermo, non vacilla,  
è capace di sostenere, su di esso ci si può appoggiare.

E questo modo di pensare, di essere,  
ha come frutto quello di maturare la vita di un Altro,  
la *shalom* ricevuta da un Altro.

Essi infatti sono anche coloro che *bəḵā bātūʿh*, che confidano in Te,  
dove *bātaḥ* vuol dire proprio custodire la vita nel grembo,  
fino a farla maturare, fino a darla alla luce, al mondo<sup>1</sup>.

Sembra quasi che questo popolo abbia la forma solida,  
il modo di pensare,  
di chi ha concepito,  
portato in grembo e fatto nascere la vita.  
Si è modificato in modo tale da portare la vita di Dio nel grembo.  
La storia lo ha modellato per questa Vita.

Ed esso ordina alla storia di fare spazio ad esso:  
*confidate nel Signore sempre*,  
custodite la vita di Dio sempre,  
perché il Signore è Roccia per sempre.

Fondare sulla roccia,  
scavare nel grembo  
della storia e del mondo,  
per scoprirvi la *shalom* che la sostiene,  
la Vita che in esso ha scelto di nascere.

---

<sup>1</sup> *Batah* è uno dei verbi della speranza. Nella sua radice più antica significa *cocomero*, cioè una sfera dura, piena di frutti e di semi. Da qui vengono formate le parole che indicano la gravidanza, la donna incinta, il parto, lo sbocciare della gemma in fiore aperto. La speranza è una donna incinta.

## Nicola di Mira

(ca. 270-343)

pastore

Le chiese d'oriente e d'occidente ricordano oggi Nicola di Mira, uno dei santi più popolari della cristianità. Le notizie storiche a suo riguardo sono piuttosto scarse. Nicola nacque a Patara, in Licia, intorno al 270. Fu vescovo di Mira, in Asia Minore, e partecipò in questa veste al concilio di Nicea nel 325. Secondo la tradizione, egli fu un pastore di eccezionale bontà e misericordia. Salvò diverse donne dalla prostituzione, dando loro il denaro necessario per uscire dallo stato di necessità in cui versavano, e venne in aiuto di un numero incalcolabile di piccoli e di oppressi. Dopo la sua morte, egli fu sepolto fuori della città di Mira. Le sue spoglie mortali, riesumate nell'XI secolo, furono trasferite a Bari. Nicola divenne patrono di quella città, ma la sua popolarità si diffuse a tal punto che egli è venerato come protettore di moltissime altre città, nonché di intere nazioni, come la grande Russia. Le leggende agiografiche a suo riguardo fiorirono in tutto il medioevo, sia in oriente che in occidente, dove è ricordato in particolare da Dante e da Jacopo da Varagine. Oltre che nella data odierna, che è quella in cui Nicola morì nel 343, egli è commemorato il 9 maggio, giorno in cui il suo corpo fu trasferito a Bari.

6 DICEMBRE

LE CHIESE RICORDANO...

**ANGLICANI e SIRO-OCCIDENTALI:**

*Nicola, vescovo di Mira*

**CATTOLICI D'OCCIDENTE:**

*Nicola, vescovo (calendario romano e ambrosiano)*

*Apollonio e compagni, martiri (calendario mozarabico)*

**COPTI ED ETIOPICI (27 hatur/hedar):**

*Giacomo l'Interciso (+420), martire (Chiesa copta)*

**LUTERANI:**

*Nicola, vescovo e benefattore in Asia Minore*

*Ambrosius Blarer (+1564), riformatore a Costanza*

**MARONITI:**

*Nicola il Taumaturgo, vescovo di Mira, confessore*

**ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:**

*Nicola il Taumaturgo, arcivescovo di Mira*

*Alessandro (Alessio) Nevskij (+1263), monaco (Chiesa russa)*

**SIRO-ORIENTALI:**

*Nicola, vescovo (Chiesa caldea)*